LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Il terzino granata ha riportato un'infrazione al menisco del ginocchio sinistro

Il Torino (senza Scesa dopo 38') pareggia col Milan

Il portiere ha vinto il duello con l'attacco rossonero

Decisive parate di Vieri: 0-0

Dopo un inizio favorevole agli ospiti, i granata si portano all'attacco guidati da Hitchens - L'infortunio al terzino costringe nella ripresa i torinesi a difendersi, e Vieri dà spettacolo su tiri di Sani e Altafini - Buone prove di Rosato, Piaceri, Benitez e Maldini - Il Milan mercoledì contro il Dundee a San Siro nella Coppa dei Campioni

Vieri (da sinistra), Rosato e Sani in una movimentata fase di Torino - Milan ieri allo stadio comunale (Moisio)

Il Torino sperava di cogliere ieri allo stadio Comunale — contro un Milan che non presentava la migliore formazione, riservando alcuni giocatori per la partita di mercoledì a S. Siro contro il Dundee — i due punti necessari ad assicurare un finale di campionato tranquillo, al di sopra delle squadre in lotta per evitare la retrocessione. I granata hanno realizzato metà del loro programma, ma non possono certo lamentarsi dello zero a zero. Le vicende della partita, che hanno costretto i torinesi a giocare in dieci uomini dal 38' del primo tempo per un incidente a Scesa (il terzino sarà operato oggi di menisco al ginocchio sinistro; la sfortuna perseguita davvero il Torino), dànno al pareggio l'aspetto di un punto guadagnato più che di un punto perduto, per la squadra di capitan Bearzot. Il secondo tempo, infatti, si è svolto prevalentemente sotto la porta del Torino e soltanto le prodezze di Vieri — imbattibile sia tra i pali che nelle uscite — hanno salvato la rete granata da alcuni pericolosissimi tiri di Altafini e Dino Sani, giunto in *extremis* sabato sera e distintosi fra i migliori in campo per calma, sicurezza e precisione nei passaggi.

La squadra campione non ha certo entusiasmato, anzi aveva assalito alle ultime partite del Milan ha riscontrato ieri nei rossoneri una maggiore vivacità: Altafini in particolare, stuzzicato da alcuni interventi piuttosto rudi di Mialich in apertura di gara, ha avuto degli spunti che hanno dimostrato come l'italo-brasiliano possa tornare il centravanti pericoloso che gli sportivi hanno ammirato in passato. Sani e Benitez (quest'ultimo ha alternato la marcatura di Hitchens con improvvisi scatti in avanti, lasciando all'elegante Maldini il compito di controllare il centravanti granata) hanno costituito la barriera contro la quale si sono infranti molti dei contrattacchi del Torino; l'italo-brasiliano ed il peruviano sono stati al tempo stesso i suggeritori delle manovre offensive dei rossoneri, manovre che non hanno avuto successo per la scarsa personalità di Barison, Lodetti e Fortunato, per altro ben contrastati dalla difesa granata. Del Milan, tonace anche Pelagalli a centro campo; in difesa la classe di Maldini ha offuscato i terzini David e Trebbi, la cui irruenza ha però bloccato quasi tutti i tentativi di Crippa e Danova. Sulla base della prestazione di ieri, considerando i rientri di Ghezzi, Trapattoni, Rivera e Radice, il Milan ha certamente buone possibilità di battere domenica a S. Siro il Dundee, nell'attesa semifinale (partita di andata) della Coppa dei Campioni d'Europa.

I granata hanno affrontato la partita con il solito schieramento: Bearzot battitore libero, Ferrini (ieri un po' fiacco) a guardia di Dino Sani, Rosato su Lodetti, Mialich a fianco di Altafini. L'inizio è stato disastroso per il Torino: la squadra si muoveva lenta, al punto da far apparire veloce il pur compassato gioco del Milan. Subito i granata sono stati sospinti nella loro metà campo, con Hitchens pressoché solo all'attacco, impegnato a rincorrere con la solita generosità i rilanci dei propri difensori ed a contrastare Maldini e Benitez in fase di impostazione. Gli spettatori, e con ragione, hanno preso a rumoreggiare contro lo schieramento rinunciatario dell'undici di Ellena e, verso il 20', il Torino ha cominciato a dimostrare una maggiore intraprendenza. Rosato, alla prima gara di campionato di fronte al suo pubblico dopo il noto infortunio, ha messo in mostra classe e decisione (anche troppa), Piaceri, inserito alla mezz'ala al posto di Locatelli, ha dato un sostanzioso contributo alla manovra d'attacco affiancando Hitchens e dimostrando altrettanta decisione in area avversaria.

Purtroppo, mentre la partita si faceva via via più movimentata (grazie anche ad alcuni duriasimi scontri fra Mialich, che si meritava una giusta ammonizione al 32', ed Altafini da una parte, Hitchens e Benitez dall'altra) si infortunava Scesa in un *takle* con Barison, ed usciva dal campo dolorante al ginocchio sinistro. Per il Torino la perdita era grave, malgrado il terzino non si fosse mostrato molto sicuro. Piaceri retrocedeva a guardia di Barison e l'attacco granata era quindi limitato ad Hitchens, Crippa e Danova: tre giocatori che sembrano ignorarsi, tanto la loro azione è individuale. La partita è diventata quindi, per i granata, la difesa dello zero a zero; in uno spazio più ristretto Bearzot e colleghi — Vieri in testa a tutti — sono riusciti a contenere la maggiore pressione del Milan.

Un pareggio, comunque, che non scontenta nessuno. Il Torino era riuscito a battere Barluzzi al 17' del primo tempo, ma l'tocco in rete di Hitchens è stato annullato dall'arbitro che aveva rilevato un precedente fallo di Piaceri sul portiere rossonero. Una buona occasione aveva ancora avuto Piaceri al 38', poco prima dell'incidente di Scesa, su tocco di testa di Hitchens, ma Barluzzi si era gettato in tuffo bloccando palla e gambe dell'attaccante avversario. Nella ripresa, ad eccezione di qualche tiro da lontano, il portiere milanista ha avuto un solo intervento difficile: al 14', quando ha dovuto uscire su Danova, protagonista di un bellissimo scatto in contropiede dopo aver «saltato» Maldini e Benitez.

Maggiori i pericoli per Vieri, sin dai minuti iniziali nei quali Barison ha approfittato di qualche incertezza di Scesa per puntare a rete. Ma è nel secondo tempo che il portiere granata ha dato spettacolo: al 4' ed al 5' ha alzato in angolo con due scatti eccezionali altrettante staffilate di Altafini; al 33' ha scavalcato in volo un avversario già a terra per bloccare la palla sui piedi di Lodetti; al 35' si è allungato in tuffo su un altro violento tiro del centravanti rossonero; al 40' ha deviato una insidiosa «punizione» di Sani. Ci sarà battaglia attorno al nome di Vieri nell'ormai imminente «campagna» dei trasferimenti.

Bruno Perucca

Torino: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Mialich, Rosato; Danova, Ferrini, Hitchens, Piaceri, Crippa.

Milan: Barluzzi; David, Trebbi; Benitez, Maldini, Pelagalli; Fortunato, Sani, Altafini, Lodetti, Barison.

Arbitro: Di Tonno.

Spettatori 20 mila circa per 20 milioni di incasso.

CONTINUA LA "SERIE NERA" DEL TORINO

Scesa operato oggi Rocco vuole Rosato

Il terzino ricoverato nella stessa clinica che già ospita Cella - Colloquio fra il trainer del Milan ed il mediano granata

Scesa sorretto dal massaggiatore e dal dott. Cattaneo (Moisio)

Il terzino granata Scesa verrà operato stamane al menisco del ginocchio sinistro, e l'intervento avrà luogo nella stessa clinica in cui sabato Cella è stato sottoposto ad un intervento analogo. E' una coincidenza che sottolinea la eccezionale serie di incidenti che quest'anno ha perseguitato i granata: una sfortuna quasi incredibile.

Scesa, ricoverato in ospedale subito dopo la gara con il Milan, era ieri sera comprensibilmente abbattuto. L'infortunio è avvenuto nel modo più banale: un movimento brusco in un «contrasto» con Barison. Negli spogliatoi, il trainer Ellena ha dichiarato di non aver neppure sospettato, sul momento, un incidente tanto grave.

Circa la partita, il tecnico granata si è detto soddisfatto del rendimento della squadra e del risultato: «Avrei accettato un pareggio prima di scendere in campo. Adesso, dopo che abbiamo giocato per tre quarti dell'incontro in dieci, ne sono contentissimo».

A partita conclusa, si è appresa una notizia senza dubbio molto interessante. Rientrando negli spogliatoi, il trainer rossonero Rocco avrebbe avuto un breve colloquio con Rosato. Dopo essersi complimentato con lui, informandosi sulle sue condizioni fisiche, Rocco avrebbe chiesto al mediano se si trasferirebbe volentieri al Milan. Una proposta che sarebbe stata accolta con piacere dall'interessato. Si tratta ora di vedere se il Milan, che già lo scorso anno aveva offerto una considerevole somma per il giocatore, intende veramente riaprire le trattative a fine campionato.

g. frag.

Serie C - Girone B

Risultati: *Anconitana - Forlì 2-0; *Arezzo-Pisa 2-1; *Cesena-Reggiana 0-0; *Grosseto - Rimini 1-0; *Livorno-Solvay 4-0; *Rapallo-Prato 3-2; *S. Ravenna-Civitanovese 0-0; *Siena - Pistoiese 1-1; Perugia-*Torres 1-0.

Classifica: Prato punti 36; Reggiana 33; Arezzo, Livorno e Rimini 32; Perugia e Torres 30; Anconitana e Rapallo 27; Pistoiese e Siena 26; Civitanovese, Pisa e S. Ravenna 25; Cesena e Grosseto 24; Forlì e Solvay 22.

Grosseto, Arezzo, Cesena ed Anconitana debbono recuperare una partita.

Serie C - Girone C

Risultati: *Akragas - Del Duca Ascoli 1-0; *Biscegle - Trapani 0-0; *Chieti-Avellino 1-0; *L'Aquila-Crotone 2-0; *Lecce-Siracusa 1-1; *Marsala-Reggina 2-1; *Potenza-Taranto 2-0; *Salernitana-Pescara 1-0; Trani-*Tevere Roma 3-0.

Classifica: Potenza punti 37; Trapani 36; Akragas 35; Salernitana e Trani 34; Lecce 32; Pescara e Reggina 30; Marsala 29; Siracusa 28; Taranto 27; Biscegli 26; L'Aquila 25; Tevere Roma 24; Crotone e D. D. Ascoli 23; Chieti 21; Avellino 18.

Pescara, Salernitana, Marsala, L'Aquila e Reggina debbono recuperare una partita; Del Duca Ascoli due partite; Chieti 3 partite.

Per la «salvezza» nuovo passo avanti dei blucerchiati; nei guai i rossoblù

La Sampdoria supera con facilità l'ormai rassegnato Venezia per 3-1

Con la vittoria di ieri, la squadra di Ocwirk è quasi sicura di evitare la retrocessione - Incidente a Bernasconi nel primo tempo - Reti di Toschi (due) e Da Silva per i liguri, di Dori per i veneziani

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Per la Sampdoria l'incubo della retrocessione è cessato come d'incanto, con l'affettuoso applauso del pubblico genovese al termine della partita vinta ieri dai blucerchiati sul Venezia per 3-1. La squadra di Ocwirk non può ancora considerarsi materialmente sicura della salvezza, ma il più difficile ormai è fatto, basterà conquistare un paio di punti nei quattro incontri che ancora mancano alla fine del torneo. Un'impresa veramente da poco per una formazione che nelle ultime nove gare di campionato è stata sconfitta una sola volta.

Anche l'allenatore sampdoriano è finalmente tranquillo. Sebbene i pronostici della vigilia fossero nettamente favorevoli alla sua squadra, pure Ocwirk non si era stancato di ripetere che bisognava considerare il Venezia alla stregua di un pericoloso avversario. Non sarebbe stata una novità per i blucerchiati lasciarsi sorprendere sul proprio terreno da una compagine tecnicamente più debole. Il trainer austriaco deve essere riuscito a trasmettere questa sua convinzione ai giocatori che si sono battuti con il massimo impegno fino e quando il risultato non fu posto ben al sicuro da possibili sorprese.

Al 2' della ripresa la Samp conduceva per 3-0, la partita poteva considerarsi finita. Soltanto allora i blucerchiati si concessero un attimo di respiro, una pausa ben guadagnata se si pensa alla doppia fatica che essi avevano dovuto sostenere nel primo tempo, quando erano stati costretti a rinunciare all'apporto del centromediano Bernasconi, spostato quasi inutilizzabile all'ala destra in seguito ad uno scontro con Bartù.

L'incidente al loro «capitano» costituisce l'unica nota poco lieta per i liguri: Bernasconi ha ricevuto un brutto colpo al ginocchio sinistro, lo stesso che il giocatore si era infortunato nella partita di Coppa Italia con il Torino. Il medico sociale del club sampdoriano ha emesso la seguente diagnosi: «Distorsione del ginocchio sinistro con distrazione capsulo legamentosa esterna». Non è esclusa la necessità di un intervento chirurgico.

Malgrado la rinuncia a Bernasconi, che ha reso necessario un improvviso mutamento nell'impostazione tattica della gara, la squadra di Ocwirk ha disputato un ottimo primo tempo. Toschi, autore di due reti si è mosso con il consueto brio, Da Silva è stato addirittura irresistibile, sovente si è portato a spasso l'intera difesa avversaria e suo è stato il terzo goal blucerchiato in apertura di ripresa. Tamborini e Cucchiaroni hanno dominato il centro campo appoggiando e rifornendo con continuità i due uomini di punta; Delfino è stato il migliore dei reparti arretrati, ma tutta la difesa si è sempre battuta con generosità.

Il Venezia è una squadra rassegnata ed in più possiede un gioco di una lentezza quasi stucchevole. Dopo un inizio promettente i neroverdi non hanno saputo reagire al primo goal di Toschi, neppure quando si sono trovati a lottare contro una formazione ridotta praticamente a dieci uomini. Ad essere sinceri ci si attendeva dalla compagine di Quario, ormai condannata alla retrocessione, una prova più orgogliosa, quell'orgoglio che hanno dimostrato di possedere l'esordiente De Marchi e il giovane Dori. Questi due atleti hanno giocato quasi una loro partita, hanno combattuto una battaglia privata, con l'ardore di chi ha un'occasione favorevole e non vuol lasciarsela sfuggire a dispetto di tutte le circostanze che quasi quasi consiglierebbero a non tentare neppure.

La Sampdoria è scesa in campo con Bernasconi libero, Delfino su Mazzia, Bergamaschi su Bartù, Tamborini su Santisteban e Brighenti ala tornante: senza dubbio una tattica prudente, affidata a veloci azioni di contropiede che contro i neroverdi si sono dimostrate parecchio efficaci. Il Venezia inizia bene e al 3' Sattolo deve compiere un gran volo per bloccare un pericoloso traversone di Dori. I liguri rispondono con Tamborini (4') e Da Silva (5'), poi al 16' passano in vantaggio: rimessa laterale di Brighenti a Toschi che ferma la palla, scarta un avversario, entra in area avversaria spostato sulla destra e sorprende Bubacco con un tiro rasoterra per la verità non certo imparabile.

Un minuto dopo Bernasconi si scontra con Bartù ed esce dal campo: rientrerà al 15' quasi inutilizzabile in posizione di ala destra. La Samp è costretta a cambiar tattica: Bergamaschi assume il ruolo di libero, Delfino si sposta su Bartù e Brighenti su Mazzia. I blucerchiati badano soprattutto a non scoprirsi, ma in contropiede sono sempre pericolosi, specie con Da Silva che al 27' si libera con una finta di due avversari ed obbliga Bubacco a compiere una vera prodezza. Al 28' i veneti sbagliano una facile occasione con Mazzia, che tarda a tirare e preferisce il passaggio a Bartù spintosi nel frattempo in fuorigioco, e subito dopo segna ancora la Samp: Tamborini a centro campo allunga a Torchi che supera in velocità Carantini e batte Bubacco in uscita con una stangata a mezz'altezza.

Nella ripresa i liguri mettono subito al sicuro il risultato con una prodezza di Da Silva che in posizione di ala sinistra scambia con Toschi, evita in dribbling tre o quattro avversari e conclude in rete con un preciso traversone. Ormai la partita non ha più storia. Al 20' comunque, Sattolo deve buttarsi sui piedi di Dori lanciato in goal; il ragazzo si prende una rivincita al 25' con un tiro da fuori area che sorprende nettamente il portiere ligure e con una staffilata al volo di sinistro (35') che Sattolo respinge a stento allungandosi in tuffo.

Piero Gasco

Corsini (n. 3) salva sulla linea un tiro di Meroni (Tel.)

Sampdoria: Sattolo; Vincenzi, Tomasini, Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Brighenti, Tamborini, Toschi, Da Silva, Cucchiaroni.

Venezia: Bubacco; De Marchi, Ardizzon; Neri, Carantini, Frascoli; Azzali, Santisteban, Bartù, Mazzia, Dori.

Il Genoa a Roma non rimonta (0-1) una rete dello svedese Jonsson

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Il Genoa non ha saputo battere una Roma opaca, stanca, priva di mordente; i rossoblù sono stati sconfitti per 1 a 0, con una rete di Jonsson. L'impostazione della compagine rossoblù, con un mediano e un terzino in prima linea, è sembrata errata perchè una volta in svantaggio la squadra non ha saputo trovare l'incisività necessaria per riportare le sorti almeno in parità. Il trainer Rosso, probabilmente, aveva puntato tutto sullo zero a zero ma doveva anche prevedere che un attacco come quello della Roma difficilmente rimane a bocca asciutta; e così è stato anche se il goal giallorosso è giunto in seguito ad un madornale errore di Da Pozzo che si faceva sfuggire la palla calciata da Manfredini permettendo a Jonsson di infilare comodamente la rete.

Comunque, una costante pressione, anche se disordinata, un rigore sciupato da Manfredini, una traversa colpita da Jonsson e un goal salvato sulla linea da Carlini, stanno a legittimare la vittoria della Roma. E' vero che anche Corsini ha salvato una sicura rete sulla riga di porta con Cudicini battuto da un tiro di Meroni, ma si può dire sia stata l'unica occasione favorevole capitata ai genoani. Per il resto hanno messo in mostra una buona difesa in cui ha fatto spicco su tutti Colombo, una buona tenuta a centro campo rinforzato da Occhetta, Pantaleoni e Bagnasco, ma la rinuncia quasi totale alle azioni offensive affidate ai soli Firmani e Meroni ha fatto sì che la Roma si riversasse nella loro area creando qualche imbarazzo per Da Pozzo.

Va elogiata la gara di Meroni che oltre a vedersi respinto un suo tiro sulla linea di porta ha saputo da solo portare più di una offensiva nelle retrovie giallorosse anche se queste finivano per avere la meglio per la preponderante forza numerica. Anche Firmani non aveva cominciato male mettendo in difficoltà un Losi irriconoscibile, ma poi la stanchezza ha finito per farlo scomparire dalla scena trovandosi a lottare troppo solo.

La cronaca non ha offerto molti spunti di interesse. Al 12' il goal: per un fallo di Bavani su De Sisti, Jonni ordinava una punizione da poco oltre il limite dell'area: tirava forte Manfredini ma Da Pozzo si faceva sfuggire la palla che veniva raccolta da Jonsson appostato a due passi. Lo svedese non aveva difficoltà a batterlo. Al 21' Bagnasco girava bene in rete ma Cudicini era pronto alla bloccata in terra.

All'inizio della ripresa dopo una bella respinta in angolo di Da Pozzo, Firmani non riusciva ad agganciare un ottimo centro di Meroni. Al 16' l'arbitro concedeva la massima punizione per un «mani» di Carlini, che aveva interrotto in area uno scambio Carpanesi-Manfredini. Lo stesso Manfredini si faceva parare il tiro da Da Pozzo; cinque minuti dopo Jonsson su «invito» di Guarnacci colpiva la traversa e la palla si perdeva sul fondo.

Al 29' la grande occasione per il Genoa: Occhetta dopo una bella fuga operava un centro lunghissimo. Meroni prevenendo Cudicini toccava verso la rete, ma il rasoterra era troppo lento tanto da permettere a Corsini di rincorrerlo e ricacciarlo fuori sulla linea di porta. Appena quattro minuti dopo Carlini, con Da Pozzo ormai battuto, respingeva sulla linea un forte tiro da distanza ravvicinata di Jonsson.

Giorgio Nani

Roma: Cudicini; Fontana Corsini; Guarnacci, Losi, Carpanesi; Orlando, Jonsson, Manfredini, De Sisti, Leonardi.

Genoa: Da Pozzo; Fongaro, Bruno; Baveni, Colombo, Carlini; Meroni, Occhetta, Firmani, Pantaleoni, Bagnasco.

Arbitro: Jonni di Macerata.

Situazione in coda

SAMPDORIA	27
CATANIA	27
MODENA	25
NAPOLI	25
GENOA	24
MANTOVA	24
VENEZIA	18
PALERMO	18

Le squadre in lotta per non retrocedere

Il Napoli pareggia (1-1) a Palermo

Palermo: lunedì mattina.

In una partita tanto povera di contenuto tecnico il risultato non poteva essere diverso dal pareggio, ma uno zero a zero avrebbe certamente rispecchiato meglio l'andamento dell'incontro, che ha visto Palermo e Napoli affrontarsi senza un valido schema di gioco.

Il primo goal è venuto al 14° della ripresa: punizione di Ramusani e palla che spioveva su Girardo, finendo al centro dell'area. Sulla sfera si lanciavano, Gatti e Borjesson e lo svedese toccava in porta. Al 20° giungeva il pareggio. Maggioni commetteva fallo al limite dell'area e Corelli batteva la punizione toccando a Fraschini. Il tiro della mezz'ala era pronto e Bandoni, coperto dalal barriera, era battuto.

Crolla il Mantova a Firenze (0-5)

FIRENZE, lunedì mattina.

Hamrin, dopo appena 30 secondi di gioco, aveva già deposto nella rete di Negri il primo pallone della clamorosa vittoria (5 a 0) della Fiorentina sul Mantova. Hamrin ha ancora segnato al 34' del primo tempo; Seminario (10° e 40°) e Cancila (37') hanno poi arrotondato il punteggio nella ripresa.

La Fiorentina ha disputato la migliore partita del torneo; malgrado il secco passivo, comunque, il Mantova si è battuto con slancio dal primo all'ultimo minuto, dimostrando di meritare più di quanto non dicano il risultato odierno e la precaria classifica.

Il Catania batte il Vicenza (1-0)

Catania, lunedì mattina.

Un goal della mezzala Milan al 38' della ripresa (lo stesso giocatore che ha determinato la clamorosa vittoria sulla Juventus a Torino) ha dato ieri al Catania il successo sul Vicenza, in una delle fasi decisive per sfuggire alla retrocessione.

Ieri il Catania ha dominato, grazie anche al fatto che il Vicenza ha giocato la ripresa in dieci uomini per un incidente a Zoppelletto. Due reti, di Benaglia e Giavara, sono state annullate ai padroni di casa, entrambe per fuori gioco. Il goal decisivo è stato realizzato da Milan con un secco tiro al volo.

MAGAZZINI FART
PIAZZA ADRIANO 15 (angolo via Paolini)
COMPLETO
GIACCA CALZONE
IN LANA PETTINATA
ABITO ELEGANTE
TINTE E DISEGNI MODA
★
Contanti L. 24.000
A rate:
ANTICIPO L. 2.000 E
11 RATE DA L. 2.000
TAILLEUR
(GIACCA GONNA)
PURA LANA
TINTE, DISEGNI E
MODELLI ASSORTITI
★
Contanti L. 18.000
A rate:
ANTICIPO L. 2.000 E
8 RATE DA L. 2.000
SENZA FIRMARE CAMBIALI

V.A.L.L.E. VIA BOTERO 18
Il 23 aprile dalle ore 16 alle ore 18
DIMOSTRAZIONI PRATICHE DELLE
LAVABIANCHERIA AEG
Fra gli intervenuti verranno sorteggiati in omaggio alcuni elettrodomestici AEG e a tutte le signore sarà offerto un delizioso profumo della ditta SERVETTI & C.
AEG